

forma più semplice raccomandata dall'onorevole Pozzo, che cioè sia data ai Comuni libertà di vedere in qual modo possano provvedere al fatto loro, ma una libertà proprio tassativa su questo punto; perchè secondo me non deve essere proibito in nessun Comune che il direttore di un'azienda possa, anzi nel caso debba, anche essere l'impiegato comunale più adatto per il servizio cui si deve provvedere.

**Presidente.** Onorevole relatore, desidera parlare?

**Majorana, relatore.** Allo scopo di abbreviare la discussione, io dichiaro che la Commissione parlamentare, entrando in gran parte nell'ordine di idee manifestate dagli onorevoli Pozzo, Cottafavi e De Andreis, accetta l'emendamento dell'onorevole Sinibaldi, così come è formulato, e cioè con la soppressione del primo comma dell'articolo nostro e con la sostituzione al secondo comma, della formula che sta dinanzi agli occhi della Camera.

**Sinibaldi.** Io, ringraziando l'onorevole relatore, vorrei però che spingesse la sua cortesia sino ad accettare una piccola aggiunta al mio emendamento... (*Oh! oh!*) e cioè che la incompatibilità sia estesa, oltre che ai parenti, anche agli affini sino al terzo grado.

**Presidente.** Acconsente l'onorevole Chiesi, all'emendamento Sinibaldi?

**Chiesi.** Io acconsentirei purchè fosse levata la condizione dei parenti fino al terzo grado; altrimenti insisto per l'emendamento Comandini firmato anche da me.

**Giolitti, ministro dell'interno.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

**Giolitti, ministro dell'interno.** Io mi associo alla proposta della Commissione di accettare la formula dell'onorevole Sinibaldi così come è ora stampata, perchè con essa non si fa altro che togliere la incompatibilità dell'impiegato comunale ad essere anche impiegato dell'azienda o viceversa, e si soddisfa pure agli argomenti adottati dagli onorevoli Pozzo, De Andreis ed altri. Ma io non potrei accettare la proposta dell'onorevole Chiesi, di sopprimere la incompatibilità dei parenti dei consiglieri comunali.

Ora il lasciare che i consiglieri comunali possano riempire l'azienda di loro parenti sarebbe come aprire il varco ad una quantità di favori che certamente non gioverebbero alla buona organizzazione di questi servizi. Se l'esperienza ci proverà che si potrà fare a meno di questa garanzia potrà,

in avvenire, essere tolta, ma credo che nel principio una grande quantità di casi dimostrerebbero che questa garanzia è una necessità assoluta.

*Voci.* Ha ragione, ha ragione!

**Presidente.** Onorevole Chiesi?...

**Chiesi.** Mi associo all'emendamento dell'onorevole Sinibaldi.

**Presidente.** E l'onorevole Borciani, mantiene il suo emendamento o si associa anche egli a quello dell'onorevole Sinibaldi?

**Borciani.** Io sono disposto ad accettare l'emendamento del collega Sinibaldi, meno che nell'ultima parte, nella quale pregherei la Commissione ed il ministro di non insistere. Si dice in essa che non possono essere eletti consiglieri comunali i direttori od impiegati dell'azienda prima che siano decorsi 3 anni almeno dal giorno in cui hanno cessato di ricoprire l'impiego rispettivo. Ora pare a me che sia esattissima la osservazione già fatta da altri oratori a questo proposito: è enorme il periodo di 3 anni; quando noi abbiamo stabilito un termine di 6 mesi dall'approvazione dell'ultimo conto consuntivo noi siamo perfettamente al coperto.

**Giolitti, ministro dell'interno.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Giolitti, ministro dell'interno.** L'onorevole Borciani vorrebbe stabilire il termine di 6 mesi od un anno, ma dall'approvazione del conto nelle forme legali, il che vuol dire che basterebbe ritardare l'approvazione del conto perchè l'ineleggibilità duri eternamente. Ora per l'ineleggibilità io credo sia necessario stabilire dei termini fissi. Che cosa si vuole ottenere? Si vuole ottenere che colui il quale ha amministrato un'azienda ed ha acquistato in questo modo un'influenza, delle aderenze, ha legato alla sua persona dei grandi interessi, non possa servirsi di questi per essere eletto consigliere comunale. Ora, per ottenere questo risultato bisogna stabilire un termine dal giorno in cui egli cessa dalla sua funzione, dal giorno in cui perde questa influenza, a quello in cui sarebbe portato come consigliere comunale. Per conseguenza non credo sia possibile fare decorrere il termine per l'ineleggibilità dall'approvazione del conto, perchè questa è una cosa indipendente dalla influenza che continua ad esercitare.

Io capisco che il termine di 3 anni possa essere lungo, ma ritengo che non c'è nessun male a mettere un termine lungo. Ad